



1226-2026
OTTAVO
CENTENARIO
DEL BEATO
TRANSITO DI
SAN
FRANCESCO

3 ottobre
giorno del
beato transito
del Santo

Francesco chiese che lo portassero a Santa Maria della Porziuncola, per rendere a Dio lo spirito della vita, là dove aveva ricevuto lo spirito della grazia. Quando vi fu condotto si prostrò tutto nudo sulla nuda terra in quell'ora estrema nella quale il nemico poteva ancora scatenare la sua ira. Così disteso sulla terra sollevò la faccia al cielo mentre con la mano sinistra copriva la ferita del fianco destro, che non si vedesse. E disse ai frati: «lo ho fatto la mia parte; la vostra, Cristo ve la insegni». (...)

Finalmente, avvicinandosi il momento del suo transito, fece chiamare intorno a sé tutti i frati del luogo e, consolandoli della sua morte con espressioni carezzevoli li esortò con paterno affetto all'amore di Dio. Si diffuse a parlare sulla necessità di conservare la pazienza, la povertà, la fedeltà alla santa Chiesa romana, ma ponendo sopra tutte le altre norme il santo Vangelo. Mentre tutti i frati stavano intorno a lui, stese sopra di loro le mani, intrecciando le braccia in forma di croce (giacché aveva sempre amato questo segno) e benedisse tutti i frati, presenti e assenti, nella potenza e nel nome del Crocifisso. Inoltre aggiunse ancora: «State saldi, o figli tutti, nel timore del Signore e perseverate sempre in esso! E, poiché sta per venire la tentazione e la tribolazione, beati coloro che persevereranno nel cammino iniziato! Quanto a me, mi affretto verso Dio e vi affido tutti alla Sua grazia!». ... quell'anima santissima, sciolta dal corpo, fu sommersa nell'abisso della chiarezza divina e l'uomo beato s'addormentò nel Signore. Uno dei suoi frati e discepoli vide quell'anima beata, in forma di stella fulgentissima, sollevarsi su una candida nuvoletta al di sopra di molte acque e penetrare diritta in cielo: nitidissima, per il candore della santità eccelsa e ricolma di celeste sapienza e di grazia, per le quali il Santo meritò di entrare nel luogo della luce e della pace, dove con Cristo riposa senza fine. (dalla Leggenda maggiore, cfr. FF 1239-1245)

Per dare inizio alle attività pastorali della cappella ferroviaria
Sabato 3 ottobre ore 18,00 santa messa prefestiva della festa di san
Francesco patrono d'Italia presso la cappella di Roma Termini
e riflessione sulla vita del Santo a cura di un padre francescano.
Al termine momento conviviale di amicizia presso la sala attigua (ciascuno
può portare qualcosa da condividere).